

Dichiarazione di Alto Livello della Sesta Conferenza mondiale dei Presidenti di Parlamento¹ (Ginevra, 29–31 luglio 2025)

Un mondo instabile: cooperazione parlamentare e multilateralismo a favore di pace, giustizia e prosperità per tutti

Noi, Presidenti di Parlamento di tutto il mondo, ci siamo riuniti per fare il punto sulle numerose crisi che oggi il mondo si trova ad affrontare, nonché per riaffermare i principi fondamentali che devono guidare in futuro la nostra azione parlamentare.

Nella veste di Presidenti, possiamo contribuire a stimolare il dibattito pubblico, a sostenere le pratiche democratiche nei nostri parlamenti e a impegnarci nella diplomazia parlamentare per promuovere la pace e la comprensione tra i popoli. In particolare, possiamo costituire una guida morale e fungere da modelli di riferimento per i nostri colleghi parlamentari e per la più ampia cittadinanza.

Un mondo instabile

Rileviamo con preoccupazione che la situazione a livello mondiale non è migliorata significativamente rispetto a quando ci siamo incontrati l'ultima volta, nel 2021, durante la pandemia di COVID-19. Allo stato attuale, osserviamo un senso diffuso di malessere e ansia in quasi ogni angolo del mondo. Ciò riflette, a nostro avviso, un'assenza di pace, intesa non solo come assenza di conflitti, bensì anche come assolvimento dei bisogni umani fondamentali a livello individuale e sociale.

Particolarmente allarmante è l'erosione accelerata del multilateralismo e l'aumento di prospettive fini a sé stesse e a somma zero che trascurano le complesse realtà sul campo. Si registra un sostanziale stallo nei progressi verso un mondo pacifico e nella visione trasformativa dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei relativi Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), che hanno ispirato le nostre dichiarazioni passate. Nello specifico:

- stiamo assistendo a una crescente tendenza verso il mancato rispetto dello Stato di diritto e l'aumento delle minacce alla democrazia, sia a livello nazionale che internazionale;
- è aumentato il numero e la portata dei conflitti all'interno dei Paesi e tra di essi, nonché delle vittime civili che colpiscono in maniera sproporzionata donne e bambini. Non essendo controllati, questi conflitti hanno posto in essere circostanze che violano il diritto internazionale umanitario e i diritti umani con sempre maggiore frequenza. Il terrorismo e l'estremismo violento continuano ad essere caratteristiche predominanti del panorama mondiale;
- il nazionalismo crescente e l'attuazione di politiche protezionistiche stanno erodendo lo spirito di collaborazione e di cooperazione tra le nazioni. Questa tendenza pone una minaccia alle interconnessioni mondiali e rappresenta una sfida alla cooperazione e alla solidarietà che sostengono il multilateralismo;

¹ Il termine «Presidenti di Parlamento» include i Presidenti dei Parlamenti nazionali monocamerale e i Presidenti di una delle camere dei Parlamenti nazionali bicamerale, indipendentemente dal loro titolo effettivo (in inglese «Speaker», «President», «Chairperson», ecc.).

- la maggiore disinformazione e l'abuso delle piattaforme globali di comunicazione hanno portato alla distorsione della percezione pubblica e dei processi decisionali. Questo fenomeno ha il potenziale di influenzare le elezioni, le decisioni politiche e le relazioni internazionali.
- i progressi nella promozione dell'inclusività, dell'accessibilità e del sostegno alle persone con disabilità nelle cariche politiche sono stati lenti, portando a una mancanza di rappresentanza e partecipazione, che può perpetuare politiche inadeguate ad affrontare le esigenze e i diritti della comunità delle persone con disabilità.
- il numero di persone costrette allo sfollamento ha raggiunto livelli senza precedenti;
- l'allarmante ripresa della corsa agli armamenti nucleari, legata a crescenti minacce di ricorso alle armi e all'erosione delle norme sul disarmo, costituisce un rischio esistenziale per la sopravvivenza dell'umanità;
- la politica è diventata più frammentata: i partiti all'opposizione sono sempre più frequentemente descritti come nemici e risulta difficile trovare un terreno comune tra le fazioni politiche. È anche messo in discussione il ruolo del processo decisionale basato su dati concreti e su verità scientifiche fondamentali;
- la capacità portante del pianeta, che determina i limiti della sostenibilità, continua a essere messa a dura prova senza limiti apparenti. Il mondo sta affrontando un'emergenza climatica e il peso maggiore ricade sui Paesi in via di sviluppo e sulle popolazioni in contesti vulnerabili;
- la povertà è nuovamente in aumento e le disuguaglianze si stanno aggravando;
- il potere economico e finanziario è sempre più concentrato nelle mani di pochi, ponendo una sfida ai principi di equità, uguaglianza e partecipazione inclusiva. Una revisione globale delle strutture di finanziamento potrebbe favorire prospettive migliori per colmare le lacune esistenti, ridurre le disuguaglianze e rafforzare la partecipazione cooperativa tra le nazioni;
- i progressi verso la parità di genere e il conseguimento dei diritti delle donne avanzano troppo lentamente e incontrano fenomeni di resistenza e regressione in diversi Paesi;
- sta riemergendo l'intolleranza nei confronti di migranti, rifugiati, comunità basate sulla religione, persone indigene e altri individui in contesti vulnerabili, compresi gli apolidi;
- l'intelligenza artificiale e le altre tecnologie dell'informazione e della comunicazione emergenti si stanno facendo strada in ogni aspetto dell'esistenza umana, mentre sussistono strumenti limitati a tutela delle persone e delle istituzioni;
- i giovani continuano ad essere estremamente sottorappresentati nei processi decisionali politici, nonostante siano loro, insieme alle generazioni future, a essere maggiormente colpiti dallo scarso impegno nell'affrontare tutte queste sfide.
- l bis. l'architettura politica ed economica internazionale odierna non è stata in grado di rispondere adeguatamente a tutte le sfide e alle crisi sopra menzionate.

Per riprenderci da questo insieme di scarsi progressi, battute d'arresto e minacce emergenti, non dobbiamo limitarci ad affrontare le cause principali. È anzitutto necessario fare appello al senso più genuino di umanità condivisa e lavorare congiuntamente per un mondo più pacifico, giusto e prospero, in stretto legame con la tutela e la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Finché non ci sarà giustizia e prevarrà l'impunità per i responsabili, non si potrà garantire una vera pace per le persone colpite da esclusione, sfruttamento, violenza, discriminazione e la privazione dei diritti e delle libertà fondamentali.

Transizioni fondamentali verso la pace, la giustizia e la prosperità

Ispirati dai valori e dai principi dell'UIP, nonché dai risultati dei processi chiave avviati dalle Nazioni Unite negli ultimi anni, concludiamo che la costruzione di un mondo più pacifico, giusto e prospero richieda le seguenti transizioni politiche fondamentali:

- garantire il pieno e coerente rispetto del diritto internazionale e dei principi della Carta delle Nazioni Unite, tra cui la sovranità, l'integrità territoriale e la non ingerenza negli affari interni degli Stati e la promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali in maniera coerente e non selettiva;
- costruire istituzioni solide, trasparenti e affidabili per mantenere la pace e la giustizia. Ciò include la riforma dei sistemi giudiziari, il rafforzamento delle forze dell'ordine e la garanzia che le strutture di governance siano inclusive ed eque;
- dare priorità alla prevenzione dei conflitti, investire e ridefinire il concetto di "sicurezza" in modo più ampio, affiancando al concetto tradizionale basato sulla forza militare gli approcci della sicurezza umana e della sicurezza comune², al fine di conseguire una sicurezza globale e sostenibile;
- promuovere l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per scopi pacifici e lavorare congiuntamente nella lotta contro la criminalità informatica, mantenendo il ruolo centrale delle Nazioni Unite e dei suoi organismi specializzati in materia;
- integrare in modo più efficace gli OSS nelle politiche, nelle strategie e nei bilanci nazionali per fornire un approccio integrato allo sradicamento della povertà, alla lotta ai cambiamenti climatici, alla riduzione delle disuguaglianze e alla promozione della pace, della giustizia e della prosperità;
- passare dall'attuale paradigma economico a un modello incentrato maggiormente sulle persone e basato sulla cooperazione, la solidarietà, l'inclusione e la sostenibilità. È altresì necessario introdurre modelli economici quali l'economia dell'assistenza retribuita, l'economia verde e l'economia circolare e accelerare la transizione da un'economia basata sui combustibili fossili se si vuole garantire un futuro sostenibile su questo pianeta. Allo stesso tempo, un simile cambiamento deve essere pianificato con attenzione, tenendo conto delle diverse situazioni e delle priorità nazionali. La cooperazione deve essere la forza motrice dell'innovazione scientifica e tecnologica per il miglioramento dell'umanità;
- investire maggiormente nella sanità, nell'istruzione, nella tutela dell'ambiente e in altri beni pubblici che vanno a beneficio diretto del singolo. È fondamentale considerare la spesa per i programmi sociali e le infrastrutture pubbliche un *investimento* per il futuro e non meramente un costo attuale. Le misure di austerità dettate dai deficit di bilancio e da altre esigenze finanziarie devono essere calibrate in modo da proteggere anzitutto gli individui in contesti vulnerabili;
- promuovere la parità di genere – mediante le leggi e nella pratica, in tutti i campi e a tutti i livelli, soprattutto nei parlamenti ma anche in seno alle istituzioni internazionali, nella società civile e nel settore imprenditoriale – quale condizione necessaria per la pace, lo sviluppo e la giustizia. Il mondo non può permettersi di sprecare il 50% dei suoi talenti. La parità di genere nei parlamenti è un passo fondamentale per una transizione significativa verso il raggiungimento della parità di genere e il rispetto dei diritti delle donne in tutto il mondo. Le leggi, le politiche e i bilanci devono

² La *sicurezza umana* fa riferimento alla tutela degli individui dalla minaccia della paura, del bisogno e dell'oltraggio, affrontando le cause profonde alla base dell'insicurezza e della sofferenza umana; la *sicurezza comune* incarna l'idea che nessuna nazione possa ottenere la sicurezza in autonomia, a spese di altri, e che il modo migliore per le nazioni di costruire la sicurezza sia attraverso la cooperazione, la reciprocità e il multilateralismo.

essere analizzati e monitorati tenendo conto del genere per garantire l'equità nella loro attuazione e sostenere una cultura di tolleranza zero nei confronti della discriminazione e della violenza contro le donne;

- responsabilizzare i giovani, valorizzare le loro prospettive e il loro potenziale, rafforzare la loro fiducia nella politica e sfruttare l'innovazione da loro apportata affinché questi possano contribuire meglio alla risoluzione delle sfide globali. Ciò include il rafforzamento della partecipazione politica e della leadership sia dei giovani uomini che delle giovani donne e l'attuazione in ogni settore di politiche pubbliche sensibili alle esigenze dei giovani;
- valorizzare la diversità nelle nostre società come risorsa da coltivare e proteggere, e non come una minaccia da temere, garantendo ugualmente il rispetto e la tutela dei diritti di tutti gli individui così come riconosciuti dal diritto internazionale dei diritti umani. Una maggiore inclusione delle diverse esperienze e lo scambio reciproco di idee e culture, che a loro volta migliorano le conoscenze, conducono all'innovazione e facilitano il lavoro di tutte le parti interessate nell'affrontare le complessità del secolo presente. Una maggiore consapevolezza della nostra diversità può anche contribuire a costruire tolleranza, accettazione e comprensione reciproca tra persone, comunità e gruppi, gettando le basi per una pace duratura. La migrazione è da tempo uno dei principali fattori di diversità e sviluppo e può essere gestita in modo tale da produrre benefici sia a favore dei Paesi di destinazione che di quelli di origine;
- accogliere l'idea che i problemi globali richiedono un'azione collettiva basata sulla consapevolezza che nessuno Stato o gruppo di attori possa affrontare singolarmente queste sfide globali. L'impegno multilaterale è lo strumento più efficace in mano agli Stati per trovare soluzioni alle questioni cruciali del nostro tempo, dal disarmo nucleare alla non proliferazione e al cambiamento climatico, passando per la stabilità finanziaria globale, la salute mondiale, il commercio internazionale, l'intelligenza artificiale e la migrazione. I meccanismi di cooperazione multilaterale, tra cui il G7, G20, i BRICS, l'OCSE e altri, devono operare in stretta collaborazione e coordinamento con il sistema multilaterale guidato dalle Nazioni Unite;
- rafforzare la pratica della democrazia nei nostri Paesi e nelle relazioni internazionali, con un accento particolare sugli impegni multilaterali, e sostenere i valori democratici della trasparenza, del dialogo inclusivo e della promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali nella politica e nella società. I parlamenti, in quanto istituzioni rappresentative chiave delle nazioni, hanno il compito specifico di incarnare le pratiche e i valori democratici e di garantire il riconoscimento delle responsabilità.

Il nostro impegno per il futuro

Accogliamo con favore il Patto per il Futuro delle Nazioni Unite del settembre 2024, cui sono annessi il Global Digital Compact e la Dichiarazione sulle generazioni future, quale impegno più attuale della comunità globale per ristabilire l'ordine multilaterale su basi più solide, dare impulso agli OSS e trovare un terreno comune sulle questioni chiave del nostro tempo.

Sottolineiamo il ruolo cruciale delle organizzazioni parlamentari e della cooperazione interparlamentare nella governance globale, in particolare nel sostenere il rispetto delle norme e dei principi del diritto internazionale, la costruzione e il mantenimento della pace, i diritti umani e lo sviluppo sostenibile.

In particolare, prendiamo atto dell’Azione 55 del Patto, che invita a rafforzare il coinvolgimento dei parlamenti nei lavori delle Nazioni Unite, compresi i processi intergovernativi, sulla base dei 25 anni di crescente interazione tra le Nazioni Unite, i Parlamenti nazionali e l’UIP. Prendiamo atto con soddisfazione del lavoro svolto dall’UIP per contribuire alla democratizzazione della governance globale, aprendo il sistema multilaterale guidato dalle Nazioni Unite al contributo dei parlamenti e dei parlamentari.

In virtù di tale contesto, ci impegniamo a:

- intensificare le nostre azioni volte a costruire un multilateralismo più forte ed efficace che faccia perno sulle Nazioni Unite e che dia risultati concreti a favore delle persone e del pianeta;
- contribuire a promuovere una riforma efficace delle Nazioni Unite, compreso il Consiglio di sicurezza, nonché dell’architettura finanziaria globale, per società pacifiche, giuste e inclusive, per il conseguimento degli OSS e per colmare il deficit di finanziamento nei confronti dei Paesi in via di sviluppo.;
- b bis garantire un sistema commerciale multilaterale equo, aperto e non discriminatorio, con l’Organizzazione mondiale del commercio al centro, e promuovere un ambiente favorevole a commercio e investimenti per tutti;
- rafforzare la conoscenza nei Parlamenti sui principali accordi delle Nazioni Unite, quali il Patto per il futuro, l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l’Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, il Global Compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare, il Global Compact sui rifugiati e la Dichiarazione e Piattaforma d’Azione di Pechino affinché tali impegni trovino attuazione nei singoli contesti nazionali attraverso leggi, regolamentazioni, politiche e bilanci;
- incoraggiare il controllo parlamentare sulle posizioni assunte e i trattati sottoscritti dai governi alle Nazioni Unite e in altri forum internazionali;
- condividere con gli elettori e il pubblico in generale informazioni relative ai principali accordi delle Nazioni Unite al fine di sostenere a livello nazionale un maggior recepimento e una comprensione dei relativi obiettivi;
- garantire una partecipazione più attiva dei nostri parlamenti ai processi chiave delle Nazioni Unite e ad altri processi globali di modo da fornire impulsi e rafforzare la titolarità dei parlamenti per i risultati ottenuti, prestando particolare attenzione all’inclusione di tutte le principali forze politiche e alla partecipazione delle donne e dei giovani;
- facilitare l’uguaglianza di genere e una maggiore rappresentanza nei nostri parlamenti di giovani, individui in contesti vulnerabili e altri gruppi sottorappresentati, così da riflettere meglio il loro peso nella popolazione generale e far sì che possano essere coinvolti e far sentire la propria voce. Ciò prevede anche la garanzia che i parlamenti siano ambienti sicuri e liberi da discriminazioni e violenze;
- aprire i nostri parlamenti in favore di una maggiore partecipazione al processo legislativo da parte della società civile, del mondo imprenditoriale, della comunità scientifica, dei sindacati, delle comunità basate sulla religione, dei gruppi minoritari e della più ampia cittadinanza nella sua diversità;
- perseguire la diplomazia parlamentare quale integrazione agli impegni governativi al fine di prevenire e risolvere i conflitti affrontandone le cause profonde, avviando un dialogo diretto con tutti gli attori rilevanti e dando priorità alla sicurezza dei civili e al rispetto del diritto internazionale umanitario;
- riconoscere e promuovere la diplomazia scientifica quale strumento fondamentale per affrontare le sfide cui il mondo è posto dinanzi, informando il processo decisionale e promuovendo più in

generale gli obiettivi diplomatici. I parlamenti dovrebbero sostenere attivamente il ricorso alle competenze scientifiche nell'azione diplomatica e utilizzare approcci basati su dati concreti al fine di elaborare politiche più informate;

- contribuire a evitare le sofferenze umane causate dalle armi e garantire il controllo parlamentare sugli impegni in materia di disarmo, controllo degli armamenti e non proliferazione delle armi di distruzione di massa;
- incoraggiare audizioni parlamentari che esaminino, tra altri elementi, le cause profonde dei conflitti e dell'instabilità, quali i cambiamenti climatici, il degrado ambientale, l'insicurezza alimentare, le malattie, la povertà, l'esclusione sociale e la discriminazione;
- sostenere un piano d'azione per sviluppare le competenze digitali dei parlamentari e dell'amministrazione parlamentare, al fine di garantire che il parlamento sia un'istituzione moderna e attrezzata al fine di plasmare il nostro futuro digitale, in particolare per quanto concerne la regolamentazione etica dell'intelligenza artificiale;
- promuovere processi legislativi inclusivi ed efficaci atti a sostenere una cultura del rispetto reciproco, del dialogo e della comprensione nel quadro delle deliberazioni parlamentari, facendo in modo che i vari attori, le diverse prospettive e gli elettori siano tenuti in conto e valorizzati;
- partecipare attivamente all'azione globale volta a regolamentare e a sfruttare il potenziale delle tecnologie emergenti, compresa l'intelligenza artificiale, al fine di massimizzarne i benefici e minimizzarne i rischi;
- prendere in considerazione, nei parlamenti in cui non esiste ancora, l'istituzione di una Commissione parlamentare per il Futuro che si occupi di questioni attuali di natura trasversale.

Ringraziamo i nostri ospiti, la Svizzera e l'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, nonché il Segretario Generale delle Nazioni Unite e il Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, per il loro sostegno alla nostra Conferenza, che costituisce un'ulteriore dimostrazione della stretta collaborazione tra l'UIP e le Nazioni Unite, affermandosi come uno degli elementi chiave per rendere questo mondo un posto migliore, che preveda un percorso verso la pace, la giustizia e la prosperità per tutti.

N.B. Si noti che alcuni Presidenti di Parlamento, per via della loro posizione costituzionale o a causa di altri fattori, non possono avallare direttamente dichiarazioni politiche di merito; non è dunque da presumersi il loro sostegno concreto a tutte le parti del testo. Tuttavia, essi riconoscono, a nome delle loro assemblee, l'importanza delle questioni sollevate e la volontà dei loro colleghi di suggerire percorsi specifici da seguire.